

Adolescenza, età difficile: impariamo a chiedere aiuto

Pubblicato: Mercoledì 14 Luglio 2010

✘ Adolescenti soli e problematici. Genitori in difficoltà. Insegnanti incapaci di gestire tutte le situazioni. Sono loro i principali soggetti a cui si rivolge il **nuovo progetto "A&dipiù"** finanziato dalla **Regione Lombardia** e creato dai **Dipartimenti A.S.S.I. e Dipendenze della Direzione sociale dell'Asl**.

Si tratta di uno spazio di incontro e confronto gratuito, anonimo e riservato con personale specializzato: « Nei nostri consultori – ha spiegato la responsabile del **Dipartimento A.S.S.I. Ester Poncato** – abbiamo constatato il bisogno crescente di famiglie e ragazzi di avere un punto di riferimento. Oggi la richiesta di consulenza è in aumento soprattutto nelle famiglie che si stanno separando e di padri separati. Ci sono, però, molti ragazzi, tra i 14 e i 21 anni, che arrivano nei nostri dodici consultori. È più riservato rispetto allo sportello della scuola. Assicuriamo il completo anonimato».

Il nuovo servizio dell'Asl, che avrà durata **sperimentale di tre anni**, avrà una pubblicizzazione capillare, tra medici di medicina generale, farmacie e scuole, proprio per arrivare a un pubblico vasto: « La richiesta di aiuto è in costante aumento e ciò è dovuto a tre fattori – spiega il **responsabile del Dipartimento delle Dipendenze Vincenzo Marino** – innanzitutto gli **adolescenti**. È da sempre un'età critica dove si vogliono rompere gli schemi e sperimentare. Oggi, però, i ragazzi sono bombardati da molteplici stimoli (TV, internet) difficili da gestire. Il valore della nostra società sta nella differenziazione, nella capacità di essere originali. Non esistono più modelli condivisi e ciò aumenta la confusione. Secondo punto delicato è la **famiglia**, sempre più sprovvista a gestire la crisi adolescenziale proprio perché sono saltati molti dei valori di un tempo, quelli che appartenevano alla collettività. Oggi i genitori super impegnati per assicurarsi un tenore di vita elevato, affidano i propri ragazzi ad altre istituzioni, come la tv o internet che propongono modelli di vita difficili da gestire, perché a volte molto lontani dal nostro modo di essere. Modelli che anche gli adulti faticano a declinare. C'è una vera e propria emergenza educativa. Il terzo e ultimo punto è, come anticipato, proprio il **contesto collettivo**, una società che non offre punti saldi di riferimento o modelli unici e dove la tecnologia spesso inverte il ruolo di dipendenza tra genitori e figli».

Il dialogo genitori adolescenti, dunque, è difficile e spesso non decolla: « Non deve, però, essere motivo di vergogna o di colpa – sottolinea la dottoressa Poncato – il bisogno di una mano è generalizzato. Il nostro progetto si inserisce proprio in questa necessità: il desiderio di avere un punto di vista di un estraneo per inquadrare la propria realtà familiare».

“**Riesci a sentirmi**” è il nome del progetto che si svilupperà nei dodici consultori della provincia con uno specialista a disposizione 48 ore alla settimana per rispondere a domande su amore, amicizia, sessualità, affettività. Quando si innesteranno problematiche legate alle dipendenze, da droga, tabacco, alcol, gioco subentreranno i **tre spazi “Cont@tto” di Varese, Gallarate e Saronno** con l'ulteriore ausilio della comunità di Azzate “La cascina verde” che fungerà da spazio ascolto di secondo livello.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it